

Radio Corsia

PERIODICO DI RESISTENZA INFERMIERISTICA

ANNO 4 - NUMERO 1

Gennaio - Febbraio - Marzo 2006

CALCIO DI PUNIZIONE



Con la diffusione dei dati percentuali delle varie sigle sindacali a livello nazionale riguardo iscritti e voti nelle elezioni RSU, si è avuta la conferma del raggiungimento, dal 1° Gennaio 2006, della rappresentatività da parte del cartello di sindacati infermieristici composto da NURSING-UP e NURSIND, cui hanno dato adesione "tecnica" altre sigle autonome come il SOI

(ostetriche) e l'UGL.

Oltre alla possibilità di sedere al tavolo di contrattazione nazionale, questo comporta a livello locale, il porre fine all'atteggiamento discriminatorio messo in essere per anni da azienda e sindacati confederali, tendenti a escluderci da contrattazione e commissioni varie; godere di prerogative quali permessi e possibilità di convocare assemblee retribuite del personale e significativo dettaglio, presenziare

anche come segreteria oltre che come componenti RSU.

Da tempo anche a Sassari, siamo il primo sindacato per numero di infermieri iscritti e il terzo in assoluto dopo **Cisl** e **Cgil** che pescano a piene mani soprattutto nelle altre categorie.

Questo momento rappresenta perciò, la svolta per noi e la sconfitta di chi pensava che gli infermieri non fossero capaci di autorappresentarsi; questo risultato, unito alle decine di colleghi che decidono di abbandonare le altre sigle per promuovere l'unità della categoria, è la miglior punizione per una politica sindacale che ha reso gli infermieri succubi di un sistema discriminatorio che invece di premiare la professionalità e la competenza, mira a cancellare differenze e responsabilità.

Al termine del primo tempo quindi, **Infermieri-Confederali 1-0 e palla al centro!**

Sandro Nuvoli



ORDINE O DISORDINE?

E' stata approvata la legge di riordino delle professioni sanitarie, che entro sei mesi dovrà istituire i nuovi Ordini che riguarderanno circa 500.000 professionisti: oltre gli infermieri, le ostetriche e i tecnici di radiologia, anche tutta una serie di altre figure come fisioterapisti, ortottisti, podologi, dietisti, igienisti dentali e tecnici vari, per un totale di 22 profili, che verranno



inquadri in sei federazioni a seconda del settore di competenza (prevenzione, riabilitazione, tecnico diagnostico ecc.).

Per gli infermieri, come collegio cambia poco, costituendo Ordine autonomo con gli infermieri pediatrici; gli assistenti sanitari passano invece all'area della prevenzione.

Le novità essenzialmente, riguardano l'obbligatorietà di iscrizione all'albo per i dipendenti pubblici (su cui pende però ancora il parere negativo della commissione antitrust), la reintroduzione del profilo di coordinatore, cui senza titolo specifico (master o abilitazione a funzioni direttive) non si potrà avere accesso e il dirigente con laurea

specialistica ed esperienza almeno quinquennale.

Già criticata dagli osservatori per l'eccessivo corporativismo, la legge mostra una serie di incongruenze, come ad esempio la possibilità per le regioni, di individuare e formare nuovi profili di operatori sanitari. Questo significa che in una giungla già popolata da OTA, OSA, OSS e OSSS, invece di individuare una figura unica di supporto (qual'era il quasi estinto "generico"), si pensa di moltiplicare figure ibride a formazione rapida e basso costo per le aziende, il tutto a scapito della qualità dell'assistenza.

La formazione per il personale addetto ai servizi sanitari militari e di polizia, è prevista all'interno delle

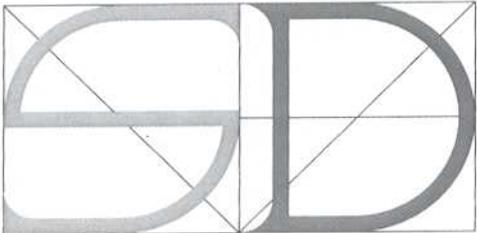
stesse amministrazioni; facilmente immaginabile la complessità e la resa del tirocinio pratico.

Gli Ordini dei medici hanno protestato perché i titoli conseguiti sono direttamente abilitanti all'esercizio professionale, senza quindi l'esame di stato che invece viene loro richiesto. Difficile non condividere l'osservazione, dal momento che conseguiamo una laurea per avere specifiche

responsabilità e autonomia nel gestire l'assistenza. Peccato che in realtà, siano proprio i medici ad ostacolare e limitare gli spazi professionali dell'infermiere.

L'inserimento, quale requisito sufficiente per aspirare al ruolo di manager di azienda sanitaria, di un mandato politico, anche "solo" di consigliere regionale, possiamo considerarlo una sorta di rivincita dei "politici" sui "tecnici", che negli ultimi anni, nella gestione di enti e amministrazioni pubbliche, stavano occupando sempre più spazi e poltrone. Sarà così premiata più l'appartenenza di partito che la competenza; se non è un passo indietro questo.....

Servizi



Didattici

Via Roma 101 - Sassari - Tel. 079 270468

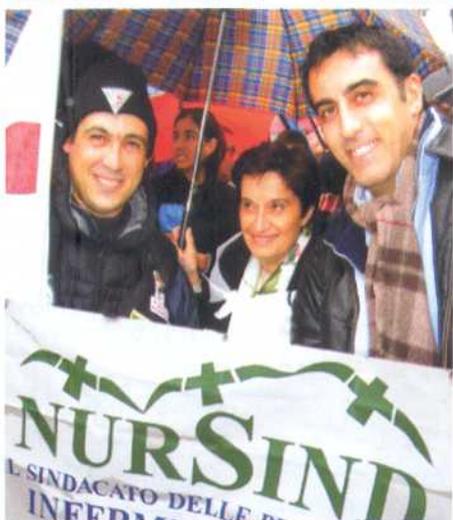
La Scuola privata SERVIZI DIDATTICI offre ottimi servizi per la formazione, finalizzati al rapido inserimento nel mondo del lavoro. I Corsi che offre la scuola vengono organizzati in base alle singole esigenze. Presso la nostra scuola è possibile conseguire DIPLOMI e QUALIFICHE AD ALTO POTENZIALE quali:

ODONTOTECNICO - DIRIGENTE DI COMUNITA' - TECNICO DI SERVIZI SOCIALI
con accesso a tutte le Facoltà Universitarie

La scuola inoltre offre corsi di RECUPERO ANNI SCOLASTICI
Diploma di: Ragioniere, Geometra, Perito Agrario, Perito Industriale
Maturità: Scientifica, Classica, Linguistica

Corsi per studenti lavoratori e recupero materie
Assistenza Universitaria

ANCHE GLI INFERMIERI A ROMA!



La considerazione sociale si guadagna anche attraverso un diretto impegno civile, senza delegare ad altri il proprio pensiero; ecco perché dopo aver finalmente portato la voce degli infermieri fuori dalle corsie, come NurSind diamo ora il nostro contributo all'affermazione dei diritti dell'isola, perché se è vero che l'economia della Sardegna rischia il collasso, perché proprio noi che siamo preposti alla salute, dovremmo far finta di niente?

I delegati di NurSind Sassari



Per confermare la nostra attenzione al sociale, rivolta oltre che al settore sanitario, anche alle tematiche identitarie e allo sviluppo culturale ed economico dell'isola, come segreteria territoriale del sindacato maggiormente rappresentativo degli infermieri sardi, abbiamo ritenuto non solo opportuna, ma anche doverosa la nostra partecipazione alla manifestazione di Roma del 1° dicembre scorso.

Per quanto riguarda le organizzazioni sindacali di Sassari, la nostra è stata infatti, la delegazione più numerosa del comparto sanitario, a riprova del fatto che le rivendicazioni comuni non sono prerogativa di qualcuno più che di un'altro.

Quest'importante appuntamento ha rappresentato anche un'occasione per la categoria per uscire dal guscio ospedaliero e assumere una più moderna dimensione di professionisti attenti e partecipi al contesto che li circonda.



ATTACCO A FORT IPASVI

Come molti, ma non tutti, sanno, si sono svolte nel mese di gennaio le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Collegio IPASVI di Sassari; durante questa tornata elettorale dopo che una lista concorrente "costola" del direttivo uscente era nel frattempo abortita, abbiamo proposto, due giorni prima del voto, una lista "di disturbo" alternativa all'unica presente, quella composta in gran parte dai soliti noti. Inerzia, poca trasparenza, riluttanza ad entrare nel merito delle problematiche che quotidianamente affliggono gli infermieri: queste sono state le ragioni che ci ha portato a elaborare un assalto ribelle a "Fort IPASVI". Diciamolo subito, un tentativo fallito in partenza, ma non poteva essere altrimenti vista la normativa

che regola le elezioni, studiata appositamente per perpetuare negli anni, poltrone e persone in un affettuoso abbraccio.

Giochereste una partita a calcio sapendo che la terna arbitrale non indossa la maglia nera ma quella della squadra avversaria? Inoltre se dal "Forte", il cui arbitro è membro principale, vi comunicassero che siete stati squalificati e non potete presentarvi, vi fareste vedere sul campo con il rischio di far perdere la partita a "tavolino" alla squadra per la quale giocate? Beh.... Noi l'abbiamo fatto comunque.

Abbiamo sfidato la "Corazzata" ed è stato divertente vedere che, nonostante tutto, chi ci stava di fronte non era poi così tranquillo.

Durante i tre giorni abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con loro, ed è stato utile per comprendere, caso mai c'è ne fosse bisogno, quanto siano distanti i nostri modi di pensare. I membri uscenti rivendicavano come, grazie a loro, negli ultimi 10 anni, la

nostra professione sia cambiata dal punto di vista normativo e formativo, mentre noi cercavamo di togliere la benda dagli occhi a queste persone, per permettergli di vedere come la professione e gli infermieri nelle corsie, non abbiano avuto granché vantaggi dal loro presunto operato, visto e considerato che i carichi di



Copyright ©1994 Fuzzy Dice Productions, Inc. Photo by Jim Douglas. Used by permission. All rights reserved.

lavoro esagerati, imposti dalle limitazioni economiche governative e le politiche Aziendali, non permettono di porre in atto le metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza, che questi signori, o chi per loro, vanno sbandierando in tutta Italia con corsi e congressi autocelebrativi.

E cosa vogliamo dire del demansionamento a cui siamo sottoposti giornalmente?

È vero, siamo infermieri laureati, ma demansionati. In sanità, dove si è tutti infermieri se non si porta il camice e medici nel caso contrario, non c'è altra figura ibrida pari alla nostra: "c'è da chiudere la scatola dei rifiuti speciali e manca l'ausiliario? non importa c'è l'infermiere". "Ci sono da portare urgentemente le provette in laboratorio e l'ausiliario è impegnato? Allora? In laboratorio ci va l'infermiere. Si sta accettando il ricovero del sig. Rossi da sistemarsi sul letto del sig. Verdi appena dimesso, ma gli ausiliari sono "solo" in due e

stanno andando avanti e indietro per l'ospedale? Il paziente sta male? Allora, chi pulisce il posto letto? Ma naturalmente l'infermiere. Potremo andare avanti così all'infinito.

La stessa cosa accade per alcune piccole attività di competenza medica, come ad esempio la gestione della trasfusione di emoderivati, per la quale sembra ormai prassi consolidata che ciò debba essere gestito dall'infermiere, alla faccia della normativa vigente! Uno sfregio alla professione che tanto ci si vanta di proteggere.

La riconferma di gran parte del consiglio è il presupposto per un ulteriore triennio di pochezza istituzionale, con anime interne contrapposte che già nella precedente legislatura avevano contraddistinto il non lavoro del consiglio. Nonostante il

ribaltone di cariche, per cui qualcuno è entrato in conclave papa e ne è invece uscito.....cardinale, non vediamo all'orizzonte cambi di linea significativi.

Il Consiglio si fregia di rappresentare tutta la professione, ma così non è, perché i numeri sono lì a dimostrare quanto il collegio sia delegittimato (vedi partecipazione alle assemblee elettive e a quelle per l'approvazione del bilancio). Non è obbligando gli infermieri all'iscrizione all'ordine che si ottengono consensi, ma lavorando anche per le problematiche che questi vivono quotidianamente, perché purtroppo non sono tutti dirigenti o coordinatori.

Onore agli eletti dunque e seppure con riserva, attendiamo i fatti del neo consiglio insediato, felici di essere smentiti qualora decidano finalmente di occuparsi di infermieri e non di sesso degli angeli.

SANITA'

FIRMATA IPOTESI BIENNIO ECONOMICO 2004-2005

Il 26 gennaio 2006, con un ritardo di ben 2 anni, è stata firmata l'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sanità per la parte economica 2004-2005, tra ARAN e Cgil, Cisl e Uil.

Apoteosi dei Sindacati Confederali...per un atto dovuto da parte dello Stato.

Il risultato ottenuto non dovrebbe comunque inorgoglierli più di tanto, visto e considerato che è un contratto già scaduto da quasi un mese! Infatti, dal 1° gennaio 2006, a disciplinare i nostri istituti doveva essere il contratto normativo 2006 - 2009 e quello economico 2006 - 2007. Questo sarebbe stato un grande risultato. Mentre veniamo, puntualmente, relegati in fondo alla scaletta dei rinnovi contrattuali.

Nel dettaglio l'ipotesi di accordo prevede, per i lavoratori del comparto, mediamente 103 euro lordi di aumento mensile in 2 anni: di questi, 93 fissi in busta paga e 10 come incentivo alla produttività, cioè

senza garanzia di essere percepiti dagli infermieri. Quota, quest'ultima, destinata a rimpinguare le tasche di chi in ospedale gode di particolari privilegi. Certamente non possono farci affidamento i lavoratori più disagiati, come è avvenuto con la delegazione trattante aziendale dello scorso 23 gennaio, in cui sono state disattese le aspettative del personale turnista, in quanto i confederali hanno deciso di mantenere l'iniquo sistema di pagamento della produttività basato sul calcolo delle assenze per malattia, equiparando il servizio 8/14, in cui domeniche e festività sono trascorse comodamente a casa, con la poco confortevole turnazione che prevede altresì il disagio delle notti e festività a lavoro.

Riportato nella realtà, i lavoratori devono accontentarsi, per gli anni 2004-2005, di avere recuperato gli indici Istat dell'inflazione, ma non certo quella reale, mentre nello stesso periodo le rendite finanziarie in Italia sono aumentate di più del

100%.

Ma i grandi risultati portati a casa dalla "Triade" non finiscono qui.

L'indennità professionale specifica, da percepire in 12 mensilità, resta "ancorata" a 433,82, che tra i sanitari è la più bassa in assoluto, a confronto, altre figure inquadrate in fascia "C" percepiscono più dell'infermiere.

I fondi destinati alla contrattazione aziendale rimangono praticamente "congelati" al livello del 2003, senza alcuna eloquente rivalutazione. Ciò vuol dire che dalla contrattazione Aziendale, i lavoratori in generale e gli infermieri in particolare, vista la scarsa considerazione che si ha della nostra professione, non avranno nessun miglioramento economico.

Questi sono, cari colleghi, le



Caffè Europa

di Settimio Mulargia

TOTOCALCIO - TOTIP - ENALOTTO

Sassari - Via P. Maria 36 - Tel. 079218540

PICCOLI INFERMIERI CRESCONO

Da sempre siamo stati abituati, nella nostra vita lavorativa, ad aver bisogno di qualcuno; dal medico all'ausiliario, dall'impiegato al sindacalista.

A seconda delle circostanze, in un modo o nell'altro, a queste figure ci si doveva rivolgere per necessità professionali o personali.

Che questo derivasse da una formazione improntata alla subalternità, non ci sono dubbi, così come il livello culturale, in passato, ha certamente influito nell'impedire che si concretizzasse una reale autonomia professionale.

Lentamente, con l'elevazione della scolarità e l'acquisizione di nuove competenze, si va oggi verso una più

moderna figura infermieristica, consapevole e indipendente.

Su un aspetto però si è rimasti indietro: qualcuno (sempre meno, per fortuna) fatica a comprendere l'importanza dell'autorappresentanza della

categoria, continuando a delegare ad altri la propria tutela. Mentre infatti, il sindacato generalista ha interesse a presentarsi come indispensabile, relegando i propri iscritti a figure passive, noi ci poniamo invece il problema del far crescere il lavoratore, supportandolo e informandolo, per farne un professionista consapevole dei propri doveri e dei propri diritti,



rendendolo protagonista attivo nella tutela delle proprie prerogative.

L'obiettivo è quello di mettere in condizione i colleghi di poter sostenere le proprie ragioni nelle controversie del vissuto quotidiano e farle valere di fronte a qualsiasi

interlocutore. Per troppo tempo infatti, hanno approfittato dell'ignoranza delle persone per costringerle a piegarsi ad ogni sopruso, facendo spesso passare come favori personali ciò che invece leggi e contratti prevedevano venisse comunque concesso.

Invece, senza far mancare il sostegno sindacale e legale, quando necessario, noi vogliamo fare in

modo che pur "con le spalle coperte", si sia in grado di camminare da soli senza le stampelle di chi ha interesse a t e n e r c i professionalmente incapaci di reggerci sulle nostre gambe.

F o r m a r e professionisti che si facciano rispettare

innanzi tutto nel proprio posto di lavoro è per noi motivo di orgoglio e indice di crescita per tutta la categoria.

Ormai svezzati, adesso siamo pronti anche a camminare da soli.

Sandro Nuvoli

*Paschino
Branca*

Olio
Extravergine
di Oliva

*Paschino
Branca*

Via Bellini 07036 Sennori (SS) tel. 079 360690
oliopaschinobranca@tiscali.it
www.oliopaschinobranca.com

*Paschino
Branca*

Olio
Extravergine
di Oliva

ARDUE SENTENZE



Serve la specializzazione per l'attività di dirigente medico.

Per poter esercitare le funzioni di dirigente del ruolo sanitario è necessario il possesso del diploma di specializzazione nella relativa disciplina, con la conseguenza che una commissione concorsuale non può valutare l'attività svolta dal sanitario, nel periodo in cui la stesso non aveva ancora conseguito la relativa specializzazione, quale attività di dirigente medico. Lo ha stabilito il Tar Puglia con sentenza 34590/05

Negligenza del medico per terapie sperimentali.

Rappresenta fonte di responsabilità per negligenza, imprudenza ed imperizia l' utilizzo di una terapia in fase sperimentale, non consigliata per la patologia specifica, la pratica di un trattamento per un numero di giorni e di sedute superiori rispetto a quelli indicati nel protocollo S.I.O.T. ed in un periodo di tempo più ravvicinato, la effettuazione di una terapia in una struttura non adeguata, tanto da dover richiedere l'intervento di un medico rianimatore del 118, quando si è verificata la situazione critica, che ha portato alla morte della parte offesa. (Corte di Cassazione sentenza

22034/2005)

Mancata annotazione in cartella clinica costituisce falso ideologico.

La mancata annotazione di fatti clinici rilevanti nella cartella clinica costituisce falso ideologico in atto pubblico. (Corte di Cassazione-V Sez. Penale - sentenza 22694 del 16/06/2005).

Norme funzioni superiori inapplicabili al pubblico impiego.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 7057/05, ha definito inapplicabili al pubblico impiego le previsioni dell'art. 13 l. 20 maggio 1970 n. 300, che sostituisce l'art. 2103 c.c., nella parte in cui si prevede il definitivo conferimento al lavoratore della qualifica propria delle superiori mansioni svolte. Il Consiglio di Stato, rigettando il ricorso di un dipendente di Asl contro una sentenza del Tar della Campania, ha ribadito che nel settore del pubblico impiego l'accesso alle varie qualifiche, la progressione nelle stesse e il passaggio dall'una all'altra sono regolati da norme specifiche che mirano a tutelare l'interesse non solo dell'amministrazione ad affidare le mansioni di maggiore responsabilità ai soggetti più meritevoli, ma anche del personale dipendente a che nella scelta dei soggetti da promuovere si proceda assumendo come criterio guida il merito, e non l'arbitrio.

Mancato ricovero costituisce omicidio colposo.

Risponde del delitto di omicidio

colposo il medico che, errando nel formulare la diagnosi del paziente, poi deceduto, non abbia adottato una adeguata terapia e non ne abbia consigliato il ricovero in ospedale. Lo ha stabilito la Cassazione (Sez. Civile sentenza n. 6318) decidendo in via definitiva sul caso di un medico di base che, consultato dal paziente nelle prime ore del mattino, in seguito alla visita, diagnosticava una sintomatologia di origine muscolo scheletrica e prescriveva tre giorni di riposo non accorgendosi che era in corso un'infarto miocardico acuto conseguente ad occlusione coronarica. Come accertato in giudizio, se il medico avesse consigliato un sollecito ricovero in ospedale avrebbe consentito la sottoposizione del paziente ad esami specifici dai quali certamente sarebbe emersa la grave crisi cardiaca in corso, avrebbe altresì consentito la messa in atto di terapie adeguate che con un ragionevole grado di certezza avrebbero salvato la vita al paziente.

In caso di imperizia vanno risarciti anche i danni riflessi.

Il danno provocato dall'imperizia di un medico produce conseguenze immediate e dirette anche su terzi legati al soggetto oggetto della prestazione sanitaria che, quindi, deve essere risarcito. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione decidendo sul caso di un padre la cui moglie non fu posta in grado di scegliere circa l'interruzione o meno di una gravidanza che portò, dunque, al parto di un figlio anormale.



CORSI ECM

Riferimento	Titolo	Luogo dell'Evento	Data Inizio
1676 - 231564	"EVENTI CRITICI DEL DOPO PARTO (BABY BLUES E DEPRESSIONE POST-NASCITA)"	OROSEI	01/04/2006
3625 - 230357	II CONGRESSO REGIONALE SIO - L' APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE ALL' OBESITÀ	TOWER HOTEL CAGLIARI	07/04/2006
5045 - 53698	LA TURNAZIONE: ASPETTI SOCIALI E ORGANIZZATIVI	CAMERA DI COMMERCIO - SASSARI	08/04/2006
6857 - 181535	CARCINOMA DELLA MAMMELLA: DALLE LINEE GUIDA ALLA PRATICA CLINICA	CAGLIARI, OSPEDALE ONCOLOGICO A. BUSINCO,	09/06/2005
8258 - 201445	LAVORO IN EQUIPE: ANALISI DELLE CRITICITÀ E SVILUPPO DELLE SOLUZIONI	S.GAVINO - CSF ENAIP SARDEGNA	23/04/2006
10645 - 242383	LA TERAPIA ENDOVENOSA: DALLA CORRETTA APLICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICHE AL RICONOSCIMENTO DEI SEGNI DI REAZIONE AVVERSA	CAMERA DI COMMERCIO - SASSARI	10/06/2006
6857 - 243148	IL NURSING NELLA MALATTIA EPATICA	CAMERA DI COMMERCIO - SASSARI	08/06/2006
5058 - 233511	LAVORO DI GRUPPO E PROBLEM SOLVING IN CONTESTI SOCIO SANITARI	SASSARI	08/05/2006
7840 - 233777	IL BLSD E LA MORTE IMPROVVISA SUL CAMPO DI GARA. CORSO DI AGGIORNAMENTO NAZIONALE DI MEDICINA E CARDIOLOGIA DELLO SPORT	ALGHERO, HOTEL CALABONA	29/04/2006
581 - 234597	CORSO DI AGGIORNAMENTO: L'ASSISTENZA NELLE PATOLOGIE CRITICHE IN MEDICINA INTERNA	ALGHERO HOTEL CATALUNYA	28/04/2006
2888 - 234637	COMPORAMENTI ASSISTENZIALI APPROPRIATI QUANDO LA VITA È AL LIMITE	AULA MAGNA UNIVERSITÀ DI SASSARI	05/05/2006
1676 - 237093	LA PSICOLOGIA IN ONCOLOGIA: DALLA CONGIURA DEL SILENZIO AL SILENZIO SCONGIURATO	NUORO	13/05/2006
1676 - 237753	TOSSICOLOGIA FUNGINA: GESTIONE DEGLI INTERVENTI	NUORO	11/05/2006
6398 - 238368	LA RESPONSABILITA' PROFESSIONALE INFERMIERISTICA	ALGHERO - HOTEL BAI A DI CONTE	27/05/2006
1676 - 238846	GIORNATA PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI ACCIDENTALI NEI BAMBINI	NUORO	10/06/2006

LUCA RIGGIO: MUSICA DALLA CORSIA

Intervista all'infermiere cantante a cura di Francesco Cossu



A quanti anni è cominciata la tua passione per la musica?

A 12 anni in seminario il rettore Don Vittorio Varca mi insegnò a suonare la chitarra e i primi "concerti" son stati nelle varie parrocchie dell'isola, ricordo che cantai anche a Roma nella basilica di San Pietro.

Quali sono le esperienze più significative finora avute?

Con piacere ricordo il concerto al Campovolo di Reggio Emilia il giorno dopo il grande Vasco. Ho trascorso 4 gg in allegria e spensieratezza.

Ti abbiamo visto in piazza d'Italia al concerto per Pina; come è andata?

Molto bene, avevo già partecipato alla prima edizione quando venne Gianni Morandi. A tal proposito ringrazio Andrea Poddighe del Coro degli Angeli che mi ha invitato e accolto con molto garbo.

Senti di dover ricordare qualcun altro che ti è stato vicino?

ricordiamo innanzi tutto Paolo Poddighe che nel suo virtual studio 67 arrangia i brani e mi accompagna durante le serate. Vorrei inoltre citare Gigi Camedda e i Tazenda tutti, per avermi dato la possibilità di aprire i loro concerti durante i tour estivi.

Dopo il cd "Sintetico" (disponibile gratuitamente sul sito www.lucariggio.com) stai

preparando un nuovo lavoro?

Si a Natale dovrebbe uscire il secondo album dal titolo "Sul tempo andato".

Quali sono i cantanti Italiani che ami di più?

In ordine cronologico direi: Gaber, De Andrè, Battisti, Bennato, Mentre per quanto riguarda i nuovi cantautori, consiglierei di ascoltare Pacifico, Rosario Di Bella, Caparezza, Bersani, Morgan ed anche i Tiromancino.

Cambiamo Argomento e parliamo della tua professione di infermiere. Nell'ambito della Sanità cosa cambieresti?

Innanzitutto gli ambienti, le stanze di degenza dovrebbero essere singole o al

massimo doppie, il personale dovrebbe avere una maggiore attenzione nei confronti di chi soffre, anche se bisogna comprendere che uno o due infermieri per trenta e più pazienti trovano difficoltà ad esercitare al meglio il proprio operato.

Sei favorevole al fatto che finalmente sia nato un sindacato di categoria per infermieri?

Si, in quanto ritengo assurdo l'essere rappresentati da altre categorie, sarebbe come se l'idraulico fosse rappresentato da un muratore.

Per concludere vuoi dire qualcos'altro?

Concludo ringraziando Radio Corsia, che si occupa sia della mia musica che della mia professione di infermiere. Un saluto a tutti colleghi..





RASSEGNA STAMPA

Alcol bandito negli ospedali, asili e cantieri. Chirurghi, infermieri, maestre e operatori edili: un decreto proibisce di bere durante il lavoro

Sono circa 20 le categorie che dovranno rispettare il divieto assoluto. Il testo di legge voluto dai ministeri di Salute e Welfare

ROMA - Neppure una goccia d'alcol. Gli anestesisti, i chirurghi, gli infermieri, i ferristi come le ostetriche, se in servizio, dovranno presto rifiutare anche un solo bicchierino. Stesso destino per chi lavora in quota, chi monta i ponteggi, chi manipola gas tossici e chi sta a contatto con i bambini come le vigilatrici d'infanzia. Sono almeno una ventina le categorie dei lavoratori che dovranno tenere l'alcol lontano per evitare danni a se stessi e agli altri. Il divieto assoluto di bere viene sancito da un decreto firmato dai ministeri della Salute e del Welfare che dovrebbe avere il sì definitivo dalla Consulta nazionale sull'alcol prima di arrivare sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni. E' qualche mese che il testo viene discusso e rielaborato. C'è chi spinge perché siano inseriti nell'elenco anche gli insegnanti e gli impiegati dello Stato a contatto con il pubblico, chi invece, punta ad evitare la stretta sulla sanità. In questo campo, invece, nessuna deroga: nel pubblico e nel privato l'alcol, quando si è in servizio, va rifiutato. Pena una multa che può variare dai 500 ai 2500 euro. La cifra, inoltre, potrebbe anche essere elevata in corso d'opera. E' la prima volta che viene preparato un decreto che mira alla sicurezza sul posto di lavoro attraverso un

controllo sul tasso alcolico dei dipendenti. L'Italia aspetta questa legge da quattro anni, da quando nel 2001, venne varata una norma che ci allineava agli altri paesi europei. Ma occorre un decreto applicativo, un testo nel quale si indicano le professioni per le quali si decide il divieto assoluto. Fino ad oggi, solo le forze dell'ordine, i piloti ed altre particolari categorie, nel loro statuto, hanno l'obbligo di tener lontano l'alcol nelle ore di servizio. Questo decreto arriva come una vera rivoluzione. Impedisce ai medici di guardia come agli infermieri o alle ostetriche di mandare giù anche solo mezzo bicchiere di vino. Dalle corsie, insomma, l'alcol deve sparire. Come deve sparire anche dalle pause pranzo di chi monta ponteggi nei cantieri, chi lavora ai forni di fusione o si occupa della manutenzione degli impianti nucleari. E' stata la legge varata quattro anni fa a portare alla stesura del testo che oggi dovrebbe aver il via libera ma anche i numeri che gli epidemiologi continuano, ogni anno, a veder crescere: il 25% degli incidenti che accadono nelle aziende o nei cantieri, per esempio, si devono ad eccessi di alcol.

(Il Messaggero 12/12/2005)

Quesiti Ecm:

1) come conoscere sempre i crediti conseguiti

Al momento, l'unico documento che attesti la partecipazione ad eventi formativi e che permetta di vedere il numero dei crediti conseguiti, rimane l'attestato di partecipazione consegnato a fine corso dall'organizzatore. Nel caso in cui non

avesse ricevuto comunicazioni in merito, le consigliamo di rivolgersi direttamente al provider del corso/i da Lei seguito/i, in quanto tra le competenze di tale soggetto è previsto il rilascio dell'attestato e la comunicazione del numero di crediti.

2) I crediti per il 2006.

Quanti crediti Ecm si devono conseguire nel 2006? La Commissione nazionale lo scorso novembre ha stabilito che il debito formativo per quest'anno sarà equivalente a quello del 2005. Pertanto tutti gli operatori sanitari il prossimo anno dovranno conseguire 30 crediti in luogo dei 50 originariamente previsti. In questo modo i crediti previsti nel primo quinquennio del programma si ridurrebbero, da 150 previsti inizialmente, a 120. Questo è l'orientamento della Commissione che dovrà essere però reso esecutivo dalla Conferenza Stato Regioni

In Gb farmacisti e infermieri potranno prescrivere farmaci.

Infermieri e farmacisti britannici saranno autorizzati a prescrivere farmaci a partire dalla prossima primavera. Obiettivo: sollevare i medici di famiglia da parte del loro carico di lavoro, ha spiegato il ministro della Sanità Patricia Hewitt. L'iniziativa riguarderà per il momento 450 farmacisti e 5.700 infermieri che potranno prescrivere quasi la totalità dei farmaci esistenti, eccetto quelli catalogati come droghe (come la morfina). Ma i medici italiani bocciano l'iniziativa. "Si tratta di una cosa rischiosa", dice Piergiuseppe Conti, presidente dello Snami, d'accordo con il giudizio negativo dato a questa iniziativa dall'Associazione Britannica dei medici.

Adi: allarme malnutrizione negli ospedali.

Allarme malnutrizione negli ospedali italiani. A lanciarlo è il segretario

generale dell'Adi (Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica), Giuseppe Fatati, al XII Convegno di studio sull'obesità che si è svolto a Perugia. L'esperto ha citato i dati preliminari di "una ricerca attivata in tutte le regioni, che dai primi dati ha rilevato un alto indice di trascuratezza in questo comparto". Lo specialista si è soffermato in particolare sul caso dell'Umbria: "Anche in regione esiste il problema della malnutrizione ospedaliera, che in alcuni casi potrebbe allungare e complicare la degenza dei pazienti". Secondo Fatati, "per superare queste complicazioni è necessario che Aziende ospedaliere e Asl attivino un servizio di dietetica e nutrizione clinica dotato di un organico medico, dietetico e infermieristico autonomo".

A Roma i primi infermieri "dottori". Arrivano gli infermieri 'super specializzati'. Sono stati consegnati, presso la facoltà di Medicina e

Chirurgia dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, i primi diplomi di Laurea magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche. I primi laureati specialisti che hanno ricevuto la pergamena sono circa 200 ed altrettanti sono in procinto di riceverla in questi giorni nel resto d'Italia. "Il laureato magistrale - si legge in una nota - è formato per essere un dirigente infermieristico/ostetrico, in grado di rispondere in modo completo alla necessità di miglioramento dell'assistenza attraverso la ricerca applicata alle scienze infermieristiche e ostetriche". Con questo titolo gli infermieri potranno partecipare ai concorsi universitari e a quelli della dirigenza sanitaria ed amministrativa al pari degli altri professionisti sanitari.

Antidolorifico Co-Efferalgan di nuovo gratuito. Il farmaco Co-Efferalgan, utilizzato nella terapia del dolore, è

nuovamente disponibile gratuitamente in farmacia per i malati per i quali il prodotto è indicato. Lo rende noto l'Agenzia Italiana del Farmaco che, grazie al suo intervento, ne ha autorizzato l'importazione di importanti quantità dalla Francia nella forma rimborsata dal Servizio Sanitario Nazionale.

Dopo un cesareo è tutto più difficile Dopo un cesareo le donne fanno meno figli (66,9% contro il 73,9 di chi partorisce spontaneamente). Lo dice una ricerca durata 17 anni, dell'Università di Aberdeen in Scozia, su 25.000 mamme, che ha riscontrato anche un raddoppio del rischio di gravidanze extrauterine e aborti spontanei.



La Spiga

PIZZERIA FAINÈ PANINOTECA
FORNO A LEGNA

SERVIZIO A DOMICILIO ANCHE A PRANZO
CHIUSO LA DOMENICA

TEL. 079 216 236

Sassari - Via Monte Grappa 44

www.laspigapizzeria.it

STRISCIA la notizia

LA VOCE DELLA SOFFERENZA
(degli Infermieri)



Sarà per la comune funzione di denuncia delle ingiustizie, sarà per la goliardia con cui cerchiamo di alleggerire i seriosi toni sindacali, siamo comunque riusciti a portare all'attenzione nazionale il problema infermieristico dell'azienda sanitaria di Sassari. Grazie alla sensibilità degli inviati di "Striscia la Notizia", Cristian Cocco, Ugo Pilloni e ai loro collaboratori, abbiamo avuto la possibilità di far conoscere lo stato di continuo demansionamento a cui siamo sottoposti.

Oltre al grande rilievo dato anche dalla stampa locale all'iniziativa del "lutto lavorativo" per "la morte della professionalità"

dell'infermiere, abbiamo ottenuto il risultato di far svegliare i dirigenti locali di CGIL, CISL e UIL che forse hanno finalmente capito che continuare sulla strada della mortificazione della nostra categoria, non conviene.

Così, sono partiti pochi giorni fa, i proclami con la scoperta della "centralità della figura dell'infermiere", "rendere umano il lavoro delle corsie", sulla necessità di "valorizzare il personale turnista con incentivi economici" e via dicendo. Esattamente tutto, ma proprio tutto, quello che da anni chiediamo, scrivendo e urlando, inascoltati proprio dai novelli paladini della categoria, fino a ieri completamente sordi a proteste e lamentele.

Se alle parole, seguiranno i fatti, saremo lieti di salutare il miracolo del ritorno dell'udito, senza neanche rivendicarne la paternità.

Speriamo però, che ai colleghi rimanga la memoria di chi ha davvero fatto qualcosa per gli infermieri. Dai delegati NurSind: **AJO'**!



Lo spazio del giornale è a disposizione di quanti intendessero esprimere liberamente le proprie opinioni anche in contrasto con la linea della redazione o volessero segnalarci casi e situazioni da portare all'attenzione generale, garantendo se richiesto, l'anonimato delle fonti. Essendo destinato all'insieme dei professionisti infermieristico - ostetriche si usa spesso per brevità e comodità solo l'aggettivo "infermiere" pur intendendo e comprendendo tutti gli operatori dell'area quando le problematiche sono comuni, proponendoci comunque, di riservare spazi dedicati alle singole specificità.

RADIOCORSA - PERIODICO BIMESTRALE DI CONTROINFORMAZIONE PROFESSIONALE

Anno 4 Numero 1 - Gennaio - Febbraio - Marzo 2006

07100 Sassari - Via Genova, 21

Tel. 328.7565750 - 320.0394753 - 347.8101335 Fax 079 4103114

E-mail: radio.corsia@tiscali.it

Reg. Tribunale di Sassari n° 412 del 12/09/2003 - Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/C Legge 662/96 Aut. n. 517/CC DRT

Sardegna

Dir. Resp. Sandro Nuvoli (sandronuvoli@tiscali.it)

Redazione: Antonio Morittu, Salvatore Morittu, Lia Saba, Andrea Tiroto, Vittorio Conti

Stampa Gallizzi Tipografia Editrice Sassari - Grafica: Edigraph Computergraphic Sassari